CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Mercoledì 25 ottobre 1905

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno X - N. 7

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 20
In Cronaca. . . . . » 30
In quarta pagina. . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Il problema del mezzogiorno e le idee dell'on. Sacchi

Ora che i giornali hanno annunciato che la direzione del partito radicale ha deliberato di affidare all'on. Sacchi l'incarico di tenere a Napoli un discorso sulla questione Meridionale, torna opportuno illustrare quello che il capo più autorevole del gruppo democratico parlamentare ha sempre sostenuto. La sua parola in questo momento doloroso assume un'importanza eccezionale, perchè in essa di certo vibrerà insieme all'eco del pianto di quelle regioni sventurate la voce della coscienza nazionale percossa dalla rivelazione improvvisa di tanti mali ignorati.

Poichè in Italia tutte le grandi sciagure hanno, se non altro, la virtù di svegliare per un istante i dormienti, è bene approfittare di questo momento, in cui tutta la attenzione degli italiani è polarizzata verso la questione meridionale, per additare ancora una volta le riforme più urgenti e da tanto tempo reclamate.

***

Infatti, com'è noto, essendosi ormai quasi raggiunto l'accordo tra coloro che con maggiore competenza si sono occupati della questione meridionale, non sono le proposte che mancano: quello che manca ancora è un'opinione pubblica vigile e decisa, uno slancio di volontà concorde ed operosa. La politica, come si sa, è un sistema di forze in contrasto, la risultante delle quali si stabilisce sempre a favore di coloro che con intenti precisi agiscono costantemente nello stesso senso. Ora se i partiti democratici e liberali di tutta Italia, lungi dal perdere il loro tempo in dispute bizantine di tendenza, vorranno consacrare le loro energie alla soluzione di questo grave problema essenzialmente italiano, perchè l'Italia non potrà mai procedere speditamente sulla via del progresso fino a che non si sarà liberata da questa palla di piombo che le ostacola il cammino — se tutti i partiti popolari vorranno, dicevamo, dedicarsi a quest'opera di trasformazione economica del mezzogiorno, vedremo che si muterà anche l'*ubi consistam* della politica dello Stato.

Quello che sopratutto manca pur troppo ancora nell'Italia meridionale è lo spirito di iniziativa individuale, è la lotta tra veri e propri partiti politici costituiti indipendentemente dalle camarille locali, è la contesa e la gara per il progresso onde si sprigiona la scintilla della civiltà.

Quel mezzogiorno d'Italia, che una vampata di entusiasmo patriottico parve per miracolo redimere da tutto un passato di servaggio politico, geme ancora sotto lo stesso giogo che ha mutato nome, ma non ha mutato natura. Come l'Italia economica del mezzogiorno non si è peranco liberata dal medio evo semi-feudale, così l'Italia politica non ha saputo ancora in gran parte emanciparsi dalla tirannia di certi signorotti che quasi per diritto di nascita vengono eletti alle cariche pubbliche più importanti. Questa è la caratteristica più saliente che balza agli occhi di tutti coloro che osservino per un po' anche superficialmente la vita politica del mezzogiorno. Il criterio *personale* è quello che predomina nella scelta di tutti o quasi i deputati del mezzogiorno: non si bada alla corrente degli interessi che essi debbono rappresentare, ma si mira sopratutto alle loro doti personali. Ond'è che nel mezzogiorno d'Italia non vi sono *partiti* veri e propri organizzati sulla piattaforma di interessi da difendere, ma vi sono *persone* che per le loro qualità personali non sempre lodevoli — si sono imposte ed hanno saputo circondarsi di un buon numero di ammiratori e di *clientes* a cui debbono l'elezione.

Questa politica fondata su interessi personali ci spiega il perchè spesse volte uno stesso collegio passò nel breve giro di pochi anni per tutti i colori dell'iride parlamentare e ci chiarisce le ragioni per cui l'Italia meridionale costituisce la fida riserva dei pretoriani di tutti i ministeri, ai quali danno sempre i voti per avere in compenso favori da elargire ai propri elettori.

Questo, secondo noi, in poche parole è il tarlo che segretamente per tanti anni ha corroso e corrode tuttavia la vita politica del mezzogiorno d'Italia.

***

Ora, data l'esistenza innegabile di questo male, l'on. Sacchi ha visto bene e lontano, quando così nel suo discorso di Torino come in un'intervista pubblicata sul *Giornale d'Italia* ha proclamato che «un governo democratico ha l'obbligo di assicurare nel mezzogiorno una politica sciolta dai vincoli con vecchi partiti e di appoggiarsi invece alle forze nuove e sane che ci sono e numerose in tutto il mezzogiorno.»

Ma quale partito, quale gruppo di persone ha cercato con ogni possa di educare questa massa politicamente amorfa? Chi ha tentato di infondere in essa una coscienza nuova dei propri interessi?

Non il vecchio partito moderato, non la sinistra dei Crispi e dei Nicotera che anzi cercò colla corruzione di rendere più grave e quasi insanabile, questa piaga da tutti lamentata, non il partito radicale e repubblicano che, vivendo di memorie, poco si sono curati di questioni presenti e concrete. Il partito socialista soltanto seppe con costanza indomita infondere nella parte più eletta e colta delle forti popolazioni del mezzogiorno il fremito di di una nuova fede.

Senonchè questa fede nuova, che non sgorgava dalle viscere delle cose, ma era un semplice prodotto di poche menti solitarie e precorritrici di tempi, non potè avere quella virtù redentrice e dare tutti quei frutti onde fu feconda in quelle plaghe ove essa rappresenta il riflesso ideologico, la coscienza della rivoluzione che si veniva lentamente maturando nel fondo delle condizioni economiche sociali.

Questa fede nuova trapiantata in un ambiente ancora semifeudale subì il destino di tutte le piante esotiche; essa non riuscì a penetrare nella coscienza del *proletariato* su cui era passato, senza sfiorarlo, il soffio ben più possente della rivoluzione borghese che doveva trasformare quella plebe in popolo e fare di quei servi un esercito di liberi lavoratori.

***

Nell'Italia meridionale il partito democratico comincia appena adesso ad organizzarsi. Il partito radicale in Italia ebbe nel passato un grande, un gravissimo torto. *Esso, lungi dall'agitarsi* e dall'agitare l'opinione pubblica per la conquista di riforme sempre più favorevoli alla piccola borghesia e al proletariato, mentre da una parte col commemorare eternamente il suo passato sfolgorante di gloria suscitò solo nell'animo del popolo illusioni di grandezze immaginarie, dall'altra perdetta il suo tempo in vieta discussioni di teologia costituzionale.

Orbene — e questo costituisce il *leit motiv* della propaganda dell'onorevole Sacchi — sarebbe tempo che tutti i radicali abbandonassero ogni apriorismo di forma ed apertamente dichiarassero di volere agire nell'ambito delle istituzioni vigenti. E' ora e tempo — diciamolo francamente — che i radicali smettano di concepire come il frutto dell'elucubrazione di pochi solitari o come il prodotto di un'abile schermaglia parlamentare. Ogni riforma è sempre il risultato della coscienza del popolo che gradualmente si educa, si eleva e che, fatto maturo per questa, l'impone colla forza dei propri suffragi in un regime di libertà o colla violenza in un regime dispotico.

Il progresso sociale è essenzialmente costituito da una catena ininterrotta di riforme che traggono la loro origine dai bisogni sempre crescenti e dagli sforzi cooperanti e sempre più illuminati della maggioranza popolare. Fermarsi a discutere sulla direzione e sulle tendenze dell'evoluzione sociale è per il Sacchi un perder tempo, perchè solo il popolo nella via ascendente della propria redenzione creerà i germi dei nuovi organi sociali, i quali, lungi dal cadere dal cielo come le mistiche fiammelle della leggenda cristiana, prorromperanno dal terreno degli interessi materiali in conflitto.

***

Ora questa concezione politica, che, mentre accetta le presenti istituzioni come il risultato dei plebisciti nazionali mira a metterle in più fecondo contatto cogli interessi del popolo, dovrebbe raccogliere intorno a sè nel mezzogiorno tutti coloro che, hanno fede nella resurrezione e nel progresso dell'Italia inferiore e sentono il bisogno di rinnovarsi e rinnovare. Il programma d'azione che questa concezione politica racchiude dovrebbe anzi essere il labaro di battaglia intorno al quale, messi da banda i rancori personali e i dissensi sulle ultime finalità, dovrebbero raccogliersi tutti i partiti popolari, perchè esso rappresenta, per dir così, il programma minimo della loro azione concorde.

Come si sa, per l'on. Sacchi la questione Meridionale è una questione di produzione e non di distribuzione di ricchezza: l'Italia è povera e più povera ancora è l'Italia meridionale. Per lui le principali proposte dovrebbero ora riflettere; 1) esoneri e sgravi; 2) riforma ipotecaria; 3) rimboscamento, regime idraulico e viabilità; 4) riforma agraria ed organizzazione cooperativa; 5) industrie marittime; 6) politica doganale.

Abbiamo voluto in breve ricordare in questo momento il programma dell'on. Sacchi nei rispetti della questione meridionale, perchè esso è ispirato ai principi di una sana democrazia, la mancanza della quale, come giustamente osservava anche il Bissolati, costituisce la causa precipua dei mali dell'Italia inferiore.

Alessandro Groppali.

Il Comizio Pro-Schola a Legnago

Al Teatro Nuovo ebbe luogo l'altro ieri alle ore 11, l'annunciato comizio Pro-Schola, promosso dalla associazione magistrale del Basso Veronese Vi intervennero varie rappresentanze di associazioni con bandiera e numerossimi docenti.

Al seggio presidenziale presero posto l'avv. Umberto Caratti presidente dell'Unione Nazionale ed il prof. Zanella, presidente della locale Associazione magistrale. Oratore, applaudito, fu l'avv. Caratti. Indi parlarono l'on. Cabrini, il prof. Baratti ed altri.

Da ultimo fu votato il seguente ordine del giorno: «Il Comizio;

persuaso che il popolo italiano deve ricevere dalla istruzione e dalla educazione la propulsione prima e principale al suo elevamento morale e alla sua rigenerazione economica;

convinto che a tale scopo di civiltà nuova si potrà arrivare soltanto con la creazione di una scuola primaria laica che per durata dei corsi, per snodata ed organica adattazione dei programmi ai bisogni e alle condizioni locali, per igienica dignità degli edifizi per il trattamento decoroso fatto agli insegnanti garantiti contro ogni pressione che attenti alla loro libertà di cittadini raggiunga efficacemente le sue alte finalità di scuola popolare;

convinto che soltanto gli sforzi efficaci e continui della pubblica opinione e della volontà popolare riusciranno ad ottenere i mezzi secondi e proporzionati a questi intenti e a volgere l'indirizzo della politica generale dello Stato per queste vie:

plaude all'opera dell'Unione Magistrale Nazionale e delle sue sezioni e del Comitato Parlamentare Pro Schola e fa voti affinchè mediante intensa propaganda il popolo italiano faccia del problema della sua scuola la prima e più ardente delle sue rivendicazioni».

Dopo il comizio all'Albergo alla Paglia seguì un banchetto di circa 100 coperti ed alle 16 l'on. Cabrini nel salone del Mercato coperto tenne una conferenza pro inondati e pro Calabria sul tema: *L'arte nell'educazione popolare.*

Il pensiero dei repubblicani
sulla propaganda antimilitarista

A Roma si è inaugurata la nuova sede del Circolo Giuseppe Mazzini uno dei più vecchi Circoli repubblicani del Trastevere.

Essendo presente all'inaugurazione l'on. Barzilai, lo si invitò insistentemente a parlare.

Egli partì dalla campagna antimilitarista in rapporto al programma repubblicano, e disse che i seguaci di Mazzini erano antimilitaristi inquantochè respingevano ogni probabile predominio della casta militare sugli interessi collettivi del paese.

Erano antimilitaristi, disse, perchè volevano con radicali riforme sostituire gradualmente l'armamento di tutti i cittadini agli eserciti accasermati, ideale a lunga scadenza, ma al quale è pur possibile l'avvicinarsi.

Erano antimilitaristi perchè volevano intanto semplificare gli ordinamenti militari, togliendo all'esercito tutte le funzioni parassitarie e burocratiche che costano milioni, a pregiudizio della forza combattente e volevano altresì che l'esercito, che non è presidio di un partito, ma guarentigia della nazione, fosse sottratto a tutte le competizioni politiche, e salvarlo così dalla impopolarità che lo colpisce quando è costretto a funzioni odiose di polizia, ed è immischiato in lotte cruenti.

L'on. Barzilai ha soggiunto che non si devono pertanto accettare i criteri della campagna antimilitarista così come è stata impostata, perchè non si deve disgregare e minare la compagine dell'esercito, in quanto esso possa adempiere alle funzioni supreme di difesa, di fronte a pericoli non ancora esclusi per sempre.

Cronache provinciali
Le elezioni di San Daniele

Il *Crociato* celebra la vittoria dei clericali e la attribuisce tutt'affatto alle forze del proprio partito.

A determinare i risultati di quelle elezioni concorsero circostanze del tutto speciali. Molti elettori democratici non votarono e forse prestarono la propria influenza ai danni della lista democratica.

Queste cose il *Crociato* le sa, ma non le dice e non si può pretendere che le dica. Del resto la vittoria è sua, tutta sua, completa ed imponente, e non giovano meschine e postume recriminazioni.

Guardiamoci piuttosto intorno e guardiamo il fenomeno in tutta la sua ampiezza e nelle ragioni che lo determinano. San Daniele è una zona di un movimento molto più largo e quanto ivi è accaduto può servirci di saggio.

Noi vediamo i moderati, un tempo anticlericali furiosi, aver fatto alleanza con i clericali e richiedere, *serviliter propter dominationem*, la loro tutela; vediamo gli antichi progressisti sparire del tutto e confondersi coi moderati, vediamo infine gli stessi campioni dell'anticlericalismo massonico fare alleanza coi preti.

Con quale audacia, ad esempio, il *Friuli* combatte il *Crociato* se quei suoi amici, che ci sono noti, nelle ultime elezioni politiche erano tutto uno colle sagrestie, coi preti e portavano il *Crociato* in giro per far trionfare i *comuni ideali*! Con questi saggi di bassezza non si può pretendere di attrarre la confidenza delle popolazioni.

I clericali hanno questa superiorità, che essi agiscono in coerenza alle dottrine che professano mentre i moderati che rinnegano ogni principio perchè il cappellano mantenga docile il colono, i sedicenti democratici che considerano la democrazia come un lievito dei loro interessi e delle loro ambizioni e che fanno causa comune coi suoi nemici per calpestarla tutte le volte che ne sono delusi, presentano uno spettacolo di inferiorità morale accanto ai loro alleati di oggi e di ieri.

Latisana, 24 Dazio Consumo. — Venerdì 27 corrente il nostro Consiglio Comunale deciderà sulla forma di esazione del dazio consumo. Varie sono le tendenze ma quella che maggiormente è più accarezzata è la municipalizzazione e noi fieri propugnatori, non ci stancheremo mai di combattere l'appalto, perchè in esso vediamo uno dei più grandi mali che affliggono la vita economica del nostro Comune.

L'appalto paralizza le più buone iniziative, impedisce ogni riforma nel campo tributario e rende l'imposta più aspra, più vessatoria, più antipatica.

Ad ostacolare il proposito di mandare il dazio per economia, si fanno ora circolare molte voci; si dice, per esempio, che il dazio, se municipalizzato, creerebbe per l'amministrazione ostacoli gravissimi e metterebbe in cattiva luce il Comune; si dice ancora che le inframettenze e le influenze locali comprometterebbero il buon andamento del servizio; si dicono infine tante altre cose, ma i propalatori di queste voci non possono essere che interessati, o ingenui o profani affatto della materia

Se esse fossero vere, i Comuni che hanno il dazio municipalizzato dovrebbero passare al sistema dell'appalto, perchè non è presumibile che essi si sobbarchino a tutte quelle difficoltà, a tutte quelle noie per la sola gloria di condurre il dazio in economia.

Autorità Comunale e contribuenti dovrebbero pertanto essere persuasi che oggi di, specie nei centri di una qualche importanza, (come il nostro,) la municipalizzazione del dazio s'impone nè ad attuarla vi sarebbe da rimaner dubbiosi.

Cividale, 23. — **Teatro** — Ieri sera ebbe luogo l'ultima della «Carmen».

Il teatro era al completo.

L'esecuzione fu ottima sotto ogni riguardo.

Fu pure la serata d'onore dell'egregio maestro Poggi, il quale fra il secondo e terzo atto ci regalò due sonate di sua composizione.

Il pubblico volle ed ottenne la replica di questi due gioielli. Al maestro vennero offerti diversi regali dai componenti l'orchestra, dalla presidenza del teatro, dagli artisti e dalla Impresa Bolzicco.

Durante tutta la serata gli artisti furono festeggiatissimi.

Ed ora aspetta cavai....

Vedi Cronaca Provinciale in 3. pagina

Accanto al fuoco....
(Quadretti e visioni).

Uno dei piaceri che ciascuno, purchè non sia proprio mendico, può prendersi, e che supera di gran lunga per dolcezza tutti gli altri, è lo starsi accanto al fuoco, ne le lunghe serate invernali.

O beatissimo focolare, tu uguagli tutte le condizioni! L'infimo plebeo, seduto al fuoco, nell'intimità e nella pace della povera famigliuola, non si riscalda con minor soddisfazione del patrizio, che adagiato su molle poltrona, stende pigramente le membra alla fiammata del *ricco caminetto.*

Lo starsene accanto, al fuoco fa obliare o mitiga i crucci e gli affanni de la vita quotidiana.

Narrasi che lo sventurato Luigi XVI, nella sua prigione del Tempio, si consolasse accanto al focolare.

Egli — come narra il Clery — divertivasi a fare una piramide ben congegnata co' tizzoni accesi, e quando, per lo struggimento della fiamma, i tizzoni inferiori venivano a mancare e traevano a rovina tutta la mole, egli diceva al suo *valletto di Camera:* «Ecco l'edificio della monarchia francese! I miei antenati ed io ci siamo affaticati ad innalzarlo e a riordinarlo, ma il fuoco ora ne divora le basi». Negli ultimi rigori della prigionia vennero tolte all'infelice re le sue decorazioni ed insegne: egli non se ne commosse punto. Gli levarono perfino di tasca il coltello, col quale soleva affettare il pane: *mostrò la istessa indifferenza.* Ma quando, per raffinamento di crudeltà, gli portarono via la paletta e le molle, egli non potè trattenere un doloroso sospiro.

Come godere infatti i diletti del focolare senza la paletta e le molle!

A chi siede accanto al fuoco, questi strumenti non son meno necessari che il tridente a Nettuno, la lancia a Pallade e, starei per dire, lo stesso fulmine in mano al padre de' Numi.

***

Napoleone Bonaparte non sedeva accanto al fuoco: anche in ciò si distingueva dalla comune degli uomini. Egli lo amava vivo, veemente, come quello delle sue batterie sul campo di battaglia, ma volgeva ad esso le spalle; e così stando in piedi colle braccia incrocicchiate e il dorso esposto alla fiamma, meditava il qual parte del globo avesse a portare la distruzione e lo sterminio.

***

Oh la tristezza dei focolari spenti! Una mensa senza pane non stringe tanto il cuore, quanto un focolare senza fiamma, in una rigida serata invernale!

Dalle sconnesse impannate penetra ne l'angusta cucina, debolmente rischiarata da una lucernetta ad olio, l'aria diaccia che fa oscillare la piccola fiamma e rabbrividire le persone rannicchiate accanto al *focolare.*

Si cerca quel posticino quasi istintivamente, come se il solo ricordo de le fiammate, che già vi brillarono, allegre e scoppiettanti, bastasse a riscaldare le membra intirizzite. Ma la cenere è fredda, poi che le ultime brage lentamente si andarono consumando...

Il quadro è triste, non è vero! — Meglio non pensare a tali miserie! — esclama il fortunato — dalla fortuna reso egoista —: a che turbare la pace e la serenità della vita, con lo spettacolo raccapricciante de le altrui sofferenze? Oh il prossimo miserabile è la gran brutta invenzione; è il gran castigo che Domeneddio ci ha mandato in questa terra!

Così l'egoista. Ma da quel quadro doloroso, come da altri infiniti che ad ogni passo ci presenta la bieca e squallida Miseria, non distoglie lo sguardo chi ha il cuore aperto a sensi di pietà e d'amore: egli comprende che dove tarda a giungere l'umana Giustizia, deve affrettare il passo quella fata soave e benefica che ha nome *Carità.*

E. F.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 25 ottobre, Ss. Crispino e Crispiniano, martiri.

Effemeride storica.

Fra Pietro

Fra Pietro di Clausetto fu nominato vescovo di Concordia, da Clemente VI°. Però è dubbio se proprio fosse origine di Clauzetto e mons. Degani pone anche in dubbio che fosse Domenicano (*Concordia* p. 188).

Forse è di Clauzetto borgo nel Regno di Napoli.

Ridotto ad estreme condizioni economiche ottenne l'unione alla mensa vescovile delle Pieve di S. Giovanni di Casarsa.

Morì il 25 ottobre 1360.

ANCORA L'"AFFAIRE,,

Un breve nostro commento al telegramma del prof. Manzini alla *Patria del Friuli*, ier l'altro da noi pubblicato, ha generato tre colonne del *Friuli* di ieri.

Tre colonne destinate a sostenere un edificio di sotterfugi troppo palesi però a chi legga attentamente e si proponga i quesiti nella loro semplicità.

Ed i quesiti son questi:

I. Il *Friuli* ha, o non ha cambiato indirizzo con l'ingresso del sig. Apollonio?

II. Siamo noi stati o no vittime di un inganno?

III. Se ci fu inganno, ci fu o non ci fu un ingannatore?

IV. Chi è?

Lasciamo le frasi: di «audacie ciarlatanesche» di «capziosità avvocatesche» di vere indegnità, quale è quella di pubblicare la lettera intimissima di un galantuomo che in un momento di scoraggiamento esagerato dalle condizioni di una confessata salute malferma, confida ad un amico la probabilità di un'atroce determinazione (e questo di cui si pubblica la lettera è marito amorosissimo e padre di quattro figli) di simili cose l'articolessa del *Friuli* è piena, zeppa.

Ma a simile stile ci hanno già abituati i giornali della risma e del colore del nuovo *Friuli* e...... tiriamo innanzi.

***

L'indirizzo del «Friuli» è cambiato?

Faremmo torto ai lettori insistendo in una tale dimostrazione. Dovrebbe bastare quello che abbiamo detto, e, più di noi, quello che scrisse subito l'ex suo Direttore Mercatali, quello che stampò il *Lavoratore*, le distinzioni fatte dalla stessa *Patria del Friuli* (*Friuli* «di allora» e *Friuli* «di adesso») ecc. ecc.

Il Friuli, tuttavia, sostiene di non aver cambiato indirizzo politico perchè egli segue le idee e non le persone. E' metafisica.

Noi non abbiamo, specialmente in politica, mai vedute delle idee andare in giro accompagnate dalle persone che le professano e le fanno valere.

Se le persone cambiano quelle idee, allora si devono abbandonare per cercarne delle altre che le sostengano meglio — questo sì. — Ma non ci pare proprio che il sig. Apollonio, all'indomani del suo arrivo in Udine, fosse nel caso di fare un simile giudizio; tanto più che avrebbe anche accettato di mettersi, per intanto, ad equo stipendio di quelle persone che sostenevano il *Friuli* così come lo aveva lasciato Mercatali. E lo stipendio, quello no, non è metafisica.

***

Siamo stati ingannati?

Non siamo *giovinetti ingenui*; questo, bontà sua, ce lo concede anche il *Friuli*.

Dunque? Dunque dev'essere stato un *giovinetto ingenuo* quello che ci ha fatto accettare il sig. Apollonio quale direttore e proprietario del *Friuli* in sostituzione dell'amico Mercatali.

E come lo abbiamo accettato! Nientemeno che con un voto di plauso al prof. Manzini che lo aveva scovato fuori.

Tale era la nostra fiducia che, pur non avendo mai visto il sig. Apollonio, non solo facemmo il voto di plauso di cui sopra, ma uno di noi, il Caratti (e, ci dispiace per lui, che questa volta fu veramente *l'ingenuo* della compagnia) si recò a conoscere di persona il sig. Apollonio e a lamentare la mancanza di un richiamo e di un saluto all'opera e alla persona del prof. Mercatali in quell'articolo programma con cui egli si presentava ai lettori e nel quale articolo generico e capace di partorire in seguito ogni cosa, anche la democrazia, si affermava il lodevole pensiero di voler essere impersonali.

Subito dopo l'Apollonio dall'impersonalità passò diritto all'attacco personale diretto e preciso contro gli amici del *Friuli* e, novello Saturno, mostrò il desiderio di mangiare i figliuoli che però essendo nati alla Democrazia udinese prima di lui, avevano già fatti i denti.

Ma perchè tanta fiducia incondizionata da parte nostra verso uno sconosciuto?

Perchè l'uomo ci era presentato da due amici sulla cui fede non si poteva dubitare: il prof. Manzini ed il dottor Perusini.

***

Come andarono le cose

Infatti all'assemblea che ebbe luogo la sera del 25 settembre nella Sede della Democratica dietro invito del solo *prof. Manzini, ed alla quale* intervennero i signori Caratti, Colotti, Magistris, Nardini, Antonioi, Zilotti, Murero, Della Porta e scusarono l'assenza Pecile e Girardini pure associandosi alle deliberazioni che la maggioranza fosse per prendere, il Manzini fece tre proposte: 1. Accettare *che l'Apollonio* divenisse proprietario e direttore del *Friuli*, senza alcuna contribuzione da parte degli amici già sostenitori del giornale. 2. Prendere l'Apollonio come direttore e stipendiarlo. 3. Acquistare la proprietà del giornale e licenziare con una indennità (?) l'Apollonio.

(Questa terza del licenziamento con indennità, ci conferma che l'Apollonio fosse già sulla *piazza* e che il prof. Manzini avesse assunti degli *impegni* verso di lui od eseguito uno dei tre mandati prima che gli fosse conferito).

La prima proposta fu accettata, come disse il *Friuli* di ieri, entusiasticamente.

Ma i convenuti non erano *giovinetti ingenui*. Dunque l'entusiasmo si determinò quando il prof. Manzini disse che dell'Apollonio dava *splendide informazioni* il dottor Perusini, e che l'Apollonio stesso avrebbe mantenuto l'indirizzo del giornale datogli da Mercatali.

E l'entusiasmo, ci pare, era più che che leggittimo.

Splendide informazioni di un amico in *fractione panis* quale era ed è il dott. Costantino Perusini; lo stesso indirizzo politico di Mercatali; non un centesimo di spesa, tutto, *gratis!*

Il che confermava che il *Friuli* «di allora» non doveva essere quel disastro finanziario che il *Friuli* «di oggi» vorrebbe far credere. Perchè, via, si può combattere per le idee e consumar per esse (come noi sappiamo troppo bene) tempo e denaro; ma nessuno è tenuto ad assumere un fallimento quando per sostenere le stesse idee, può ricevere un equo stipendio (II. proposta.)

Ma a spegnere quell'entusiasmo dei convenuti alla sede della Democratica nella sera del 25 settembre ed a prendere di conseguenza un'altra determinazione nei riguardi della continuazione del *Friuli* escludendo l'ingresso dell'Apollonio, sia come direttore e tanto meno come proprietario del giornale, sarebbe bastata la presentazione della seguente lettera scritta dal dottor Perusini al prof. Manzini e che quest'ultimo tenne in tasca.

«Cormons 24 settembre 1905.

«*Carissimo Vincenzo*

«Il desiderio che ti espressi che tu «rimandassi a giovedì la seduta da te «indetta per domani sera era inspirato «non solo da un senso di riguardo per«sonale verso l'avv. Girardini, ma an«che da intendimenti pratici di conve«nienza, perchè, ti ripeto, nella discus«sione che dovrà avvenire o, se meglio «ti piace, nello svolgimento delle pro«poste che si dovranno fare sarebbe, «a mio avviso, assai utile e vantag«gioso, sotto ogni aspetto della que«stione, udire dalla sua stessa bocca «le idee dell'avv. Girardini.

«Non volesti accontentarmi, e sei «padronissimo di fare ciò che vuoi, nè «io mi lagno; soltanto ti avverto che «non interverrò alla seduta *e che de«clino ogni responsabilità per quanto «possa venire deliberato*, riservandomi «a piena facoltà di adesione, se mi «sarà concessa, o di disapprovazione, «se mi sembrerà di dover disapprovare.

«Rimango obbligato con te nella «parte economica riguardante la liqui«dazione delle pendenze Mercatali, per «il rimanente per quello ciò che con«cerne la continuazione del giornale «*il Friuli*, so d'essere in massima «perfettamente d'accordo con te, ma «non so se lo sia ugualmente rispetto «alle diverse modalità, più di forma «che di sostanza, ma non scevre di un «grande interesse per l'indole stessa «della questione, la quale si riferisce «a principii alti di partito, ma richiede «in pari tempo che non vengano totalmente trascurate speciali e delicate «condizioni di uomini e di cose.

«Si è riguardo a questi dettagli che, «senza conoscerli non posso dichiararmi «a priori di attenermi a quello che tu «proporrai o accetterai, perchè non «conosco abbastanza bene il tuo pen«siero e perchè le pratiche che facesti «in questi ultimi giorni mi furono da «te riferite in modo troppo sommario «perchè ne possa avere esatta o suffi«ciente conoscenza.»

Bisognerebbe essere appunto *giovinetti ingenui* per ritenere che la lettura di tale scritto del Perusini, se fosse stata fatta, non avesse gettato l'allarme a tutti gli intervenuti.

Manzini non la lesse nè accennò menomamente al suo contenuto pur continuando ad assicurare che il dott. Perusini dava splendide informazioni dell'Apollonio.

Egli si dice ingannato dall'Apollonio come tutti gli altri, ma è pur strano che al suo ingannatore (pur avendo *sparte le ospitali colonne della Patria del Friuli*) consegni oggi i documenti *delicatissimi dell'affaire!*

Tanto ingannato da scrivere al professor Mercatali una lettera in cui palesava la sua indignazione pel nuovo indirizzo del *Friuli*, ed il Mercatali gli rispondeva consigliandolo a riscattare il giornale dalle mani a cui lo *aveva malamente affidato, mentre lo* stesso Mercatali scriveva a Caratti:

«Milano 12 - 10 1905.

«*Carissimo Caratti*

«Scrivo, frettolosamente a te, in «tendendo di scrivere a tutti gli amici. «*Manzini mi scrive indignato dell'in«dirizzo che ha preso il «Friuli»*, e di«cendomisi intenzionato di mettersi a «disposizione degli amici per ciò che «si potesse fare. Egli fa, come ho sem«pre pensato, ingannato dalle informa«zioni avute, nè certo ha valuto ciò «che avviene.

«Gli rispondo adesso: che c'è un «compito pratico; rivendicare il giornale, «per nullità di contratto, essendo vio«lato il patto fondamentale; della con«tinuazione dell'indirizzo e della tradi«zione del giornale stesso.

«Scusami della fretta; ne ho la giu«stificazione nella mancanza di tempo. «Saluti affettuosi a tutti. Tuo

E. Mercatali»

E' probabile che al signor Apollonio non sia stata consegnata, fra i documenti *dell'affaire*, anche la lettera di *Mercatali a Manzini*; ma se gliela avesse consegnata, perchè non la pubblica?

Andiamo avanti.

La violazione dei patti da parte del signor Apollonio era dunque tanto smaccata che nessuno, il quale non fosse un *ingenuo giovinetto*, poteva non accorgersene; ed il Manzini si assumeva *di fare pubblicamente e privatamente* quanto gli venisse richiesto in ordine *agli intenti comuni* (così scriveva ad un autorevolissimo amico nostro). Venne preso in parola. Si trattava dunque di questo: che il Manzini doveva fare all'Apollonio quello che invece fece (pur essendo, a giudizio del nuovo *Friuli*, meno democratico) il cav. uff. Bardusco; riscattare il giornale, o far sorgere il *Paese*.

Invece no: il prof. Manzini scrisse ad altro amico nostro che, incontratosi coll'Appolonio cercò d'indurlo ad andarsene promettendogli anche un'indennità.....

«Il sig. Apollonio, continua il Manzini, non solo mostrò di non acconsentire a nessun patto, ma mi fece anche delle gravi rivelazioni circa la sua azione (*bombe? veleni?*) che mi impressionarono oltre modo e mi lesse pure il manoscritto di un articolo sul bilancio comunale, che lascia una profonda impressione (*a chi?*)».

Ed è ad un uomo così terribile e tanto ingannatore del prof. Manzini, che il prof. Manzini consegna cortesemente i documenti delicatissimi ieri pubblicati dal *Friuli!*

La materia si abbonda, ma vogliamo aggiungere una parola ancora che riguarda interessi pecuniari e diretti.

Se il professor Manzini pagò L. 300 al personale di redazione del *Friuli*, giusta il suo contratto con l'Apollonio che assunse attivo e passivo, questo debito spetta al sig. Apollonio stesso.

Del resto ripetiamo che se il prof. Manzini esborsò del denaro pel prof. Mercatali, fu completamente rifuso dalle tasche altrui.

Concludendo

Il Friuli mutò bandiera — noi siamo stati ingannati — chi sia stato l'ingannatore lo dirà il pubblico — Frattanto noi osserviamo leggittimamente; o il signor Appollonio ed il prof. Manzini *sono d'accordo nel nuovo* indirizzo del *Friuli*, ed allora non si comprende perchè il prof. Manzini si sia *indignato* dell'opera del sig. Apollonio; o il prof. Manzini si è *indignato* davvero, e allora non si comprende come egli ed il signor Apollonio facciamo difesa comune cogli stessi documenti sulle stesse colonne del giornale *Il Friuli*.

Magistrati o Giurì d'onore?

Il *Friuli* di ieri ci accusa di non volere nè Magistrati, nè Giurì d'onore per la decisione dell'*affaire*.

Quanto a Magistrati, l'altro giorno gli abbiamo detto che, quando gli piaccia, a rivederci in Tribunale. Quanto a Giurì d'onore,.. è la prima volta che ce ne parla.

Ai corrispondenti

Inviamo un ringraziamento ed un saluto cordiale a tutti i corrispondenti che senza attendere nè inviti nè istruzioni da parte nostra, continuano ad inviarci le notizie dai vari centri della Provincia.

Abbiamo disposto perchè tutti ricevano regolarmente **Il Paese** e fra brevissimi giorni invieremo loro la tessera personale.

La Direzione.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2-11)

Intorno al forno comunale

La Commissione amministrativa del Forno municipale tenne l'altra sera una seduta, presieduta dal Sindaco e presenti tutti i membri regolarmente nominati dalla Giunta.

Furono trattati diversi importanti problemi relativi all'organizzazione di quest'industria, poichè si è rilevato che le richieste dei distributori ore scono di giorno in giorno, mentre il panificio è insufficiente a produrre quanto occorre pei bisogni della cittadinanza.

E' questo un problema un po' difficile, data la potenzialità produttrice del Forno attuale; si noti che ieri furono trasformati in pane ben 20 quintali di farina.

Noi siamo convinti che allorquando i vari istituti cittadini, collegi ecc... ricorreranno al Forno Comunale per provvedersi del pane occorrente, data la garanzia dei benefici igienici ed economici che il prodotto presenta, il Comune si troverà nella necessità di aprire almeno altri due Forni eguali a quello testè inaugurato.

Come si vede, quest'istituzione partita dalla Giunta democratica del Comune di Udine, è destinata a riportare pieno ed incontrastato successo, cosa che a tutti non può che far piacere.

Non c'è che la *Patria del Friuli* che fa le sue riserve sulla vita e sull'esito del Forno... ed ha ragione.

Vogliamo ora ricordare che sabato scorso (lo confessiamo che c'era sfuggito) la *Patria* aveva un articoletto di cronaca dal titolo: *Vail in Municipi!...*

E in poche righe raccontava che i poveri della città erano abituati a presentarsi al venerdì dai proprietari di forno, i quali davano loro un pane per ciascuno.

Ma venerdì quegli stessi proprietari risposero: *vail in Municipi...*

Così, conclude la Patria, quei poverelli rimasero senza il panino.

Una sola considerazione.

Noi, coi nostri orecchi, abbiamo udito molti proprietari di forno ad affermare che per essi il Forno Comunale non fa nè caldo nè freddo, che il loro lavoro e la clientela sono immutati... ed allora perchè hanno mandato i poveretti *in Municipi?*

La *Patria*, con quella notorella di cronaca, rende un brutto servizio ai fornai, perchè dimostra il loro poco buon cuore oppure, ed è quello che più facilmente è presumibile, la loro *stizza* per il Forno Comunale.

Non è chiaro?

Società Operaia Generale di M. S.

Uno sguardo all'ultima assemblea

Lunedì abbiamo dato il resoconto fedele dell'assemblea di domenica della S. O. di M. S. alla *quale* ben pochi soci intervennero.

Questo fatto purtroppo si verifica di sovente, l'apatia nei soci di questo importante e così florido Sodalizio regna sovrana.. ed è male, male assai!

Non basta esser inscritti e pagare regolarmente le quote mensili, gli operai hanno anche il dovere morale di intervenire alle assemblee e prender parte col voto, alle varie decisioni.

Gli operai invece si destano solo quando giunge il giorno delle elezioni: allora si nota un movimento insolito, si combinano liste, si viene al voto... poi tutto torna allo stato primitivo.

***

L'ultima *seduta per* sè, *per* ciò che venne discusso, ci sembrò di notevole importanza. E i soci intervenuti.... erano appena una decina!

Il presidente G. E. Seitz che da molti anni sta alla testa di questo massimo Sodalizio Operaio fece varie comunicazioni: spiegò, ad esempio, come la S. O non ha mancato di associarsi all'*agitazione pro riposo festivo*, dando tutto l'appoggio al Comitato cittadino.

Si venne a trattare sul rincaro nei prezzi dei generi di prima necessità.

Il consigliere Cremese che fino dal luglio scorso batte con tenacia su questo chiodo, aveva ottenuto in una precedente seduta della S.O. l'approvazione di un suo ordine del giorno alla Giunta *municipale chiedente che si studi* il modo di porre un freno a questo gravissimo fatto del quale specialmente la classe operaia ne risente i dolorosi effetti.

Lo stesso Cremese suggerì il modo di migliorare le condizioni dei pensionati e il presidente Seitz prese nota delle raccomandazioni esposte promettendo di studiarle unitamente *agli* altri membri della Direzione.

Queste ed *altre iniziative che tornano* a vantaggio della classe lavoratrice, fanno onore alla Società Operaia, ma restano presso che ignorate dalla maggior parte dei soci.

Speriamo adunque che un soffio rigeneratore venga a scuotere l'apatia che invade i più e che il Sodalizio ritorni [illegible] rigogliosa vita d'un tempo.

Le voci del pubblico

Una interrogazione all'Assessore ai L. P. P.

Il signor Leone Picchetti ci ha portato questa *interrogazione* pregandoci di pubblicarla. Eccola accontentato.

Col prossimo novembre il servizio Pompe Funebri verrà assunto direttamente dal Comune. A tal uopo l'On. Giunta Comunale fece acquisto delle vecchie carrozze funebri della Ditta Hoche. A *questo proposito ci permet* tiamo fare alcune domande all'On. Giunta ed in specie all'Assessore per i L. L. P. P., previa esposizione di un po' di vecchia storia.

Fin da quando l'idea della Municipalizzazione di detto Servizio assurse a realtà, il geniale e bravo artista concittadino sig. Silvio Picoini presentava all'On Giunta *progetti e disegni* elaborati di carrozze funebri, disegni che vennero riscontrati ottimi sotto ogni rapporto dai più competenti e distinti artisti della Città, *fra i quali va notato* il Sig. V. Mattioni a quell'epoca Assessore ai L. L. P. P. ed in materia più competente di certo dell'assessore attuale. I disegni esposti in elegante cornice *furono* presentati anche al Consiglio Comunale.

Si riteneva allora che la Giunta avrebbe favorevolmente accolta l'idea di far eseguire il lavoro da artisti concittadini in conformità a progetti e disegni del Picoini, ma l'assessore attuale Sig. E. Picco fece capire come le carrozze sarebbero state eseguite a Vienna; quasichè la nostra o qualche altra Città d'Italia difettasse d'artisti atti a tal genere di lavoro.

Si aspettavano dunque le carrozze.... croate, dalle quali avrebbe dovuto rifulgere tutto il genio.. funebre dei nostri affettuosi tedeschi, quando si venne a sapere che, sfumata l'idea delle ordinazioni a Vienna, l'On. Municipio *aveva fatto acquisto delle vecchie carcasse.... pardon* carrozze Hoche. Oggi infatti i funebri veicoli, in completo disarmo, a tendono di essere rinnovati a base di vernice... nel cantiere Soher in Via F. Cavallotti.

Sembra fatalità, eppure la va sempre così nella nostra Udine: basta che un artista concittadino avanzi proposta meritevole *d'accettazione, procuri arricchire* la città di qualche utile capolavoro, dando sviluppo nel tempo stesso all'arte locale, perchè i Signori preposti alla cosa pubblica abbiano a creare tutti gli inciampi atti ad ostacolare ed impedire l'effettuazione.

Perchè l'illustre assessore ai L. L. P. P. non credette opportuno accettare *i progetti* del *Picoini? perchè non* si volle onorare la domanda almeno d'un cenno di risposta? e perchè trattenere tutt'ora i disegni che riteniamo abbiaccostato tre settimane di studio e lavoro? come e perchè sfumò l'idea delle ordinazioni a Vienna? con la spesa d'acquisto, riparazione, restauro delle vecchie.. ed inferme carrozze non si avrebbe *potuto dar corso ad esecuzioni* nuove con beneficio degli artisti concittadini e maggior decoro della Città? che abbia spirato anche attorno a questo affare quell'aura di mistero, tanto opportuna a nasconedere certi favoritismi?

Ecco alcune domande alle quali vorremmo che qualche cortese persona più o meno *interessata nella faccenda favorisce* risposta. Fidenti attendiamo.

Leone Picchetti.

Abbiamo assunte subito informazioni in proposito a quanto scrive il sig. Picchetti Leone ed ecco quello che ci risulta.

Il Comune, fino dal 1904 deliberava di assumere il servizio pompe funebri in concorenza colla sola ditta G. Hocke che in allora era l'unica ad esercitare tale servizio.

Nell'epoca stessa si fecero preventivi d'acquisto tanto all'estero quanto a Udine.

Successivamente sorse un'altra impresa di pompe funebri, la quale si mise in concorrenza con la prima.

Il Comune allora stimò opportuno di lasciare che la concorrenza si svolgesse onde i prezzi si abbassassero, attendendo il momento opportuno a fine di prendere accordi con le due ditte per poi proporre il monopolio

E così la Giunta attuale fece l'interesse del Comune acquistando, con una somma relativamente esigua, tutto il materiale tacitando l'impresa e transigendo prima che nascesse una liteche poteva essere pericolosa e dispendiosa.

Nulla perciò fu commesso nè in Italia nè all'estero come crede il sig. Picchetti Leone, insinuando che la Giunta attuale abbia fatto dei favoritismi, mentre invece per curare l'interesse del Comune dovette astenersi dall'ordinare le carozze sui disegni del Picoini qui a Udine evitando così di commettere proprio un favoritismo.

Ci consta intanto che il servizio delle pompe funebri verrà attivato col 1.o di Novembre e nella prossima seduta del Consiglio Comunale sarà data ampia ed esauriente relazione dell'operato della Giunta.

L'orario alla nostra Biblioteca comunale

Non molto tempo fa, alla nostra Biblioteca comunale era in vigore un'orario serale adattatissimo per molti che,

causa le loro occupazioni, non potevano recarvisi durante il giorno.

Ora invece, la stessa è aperta proprio nelle ore in cui quasi tutti sono al lavoro: cioè dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Non sarebbe possibile trasportare queste ore, p. e. dalle 18 alle 21?

Un'altra cosa: per poter avere certe opere bisogna farne richiesta nel mattino, almeno così dev'essere prescritto.

Quindi, quand'anche esistesse un'orario serale, per le ragioni suesposte non sarebbe possibile ciò. Sarebbe buona cosa che anche l'orario mattinale venisse portato dalle 10 alle 13, anzichè dalle 9 alle 12.

Si avrebbe così una Biblioteca disponibile anche per quelli che ora non ne possono usufruire.

D. P.

A proposito di municipalizzazioni

Riceviamo e ben volontieri pubblichiamo questa lettera:

Caro «Paese»

Parlando personalmente col tuo redattore Pascoli tre giorni or sono, in merito alla istituzione nella nostra città di esercizi comunali per la vendita di coloniali, carne e vino, allo scopo precipuo di concorrere a far limitare la privata speculazione e di assicurare la buona qualità della merce, si accennò anche all'utilità della apertura di una farmacia Municipale. *(E' vero. N. d. R.)*

L'*Assiduo*, nel suo articolo comparso nel giornale d'ieri, non deve quindi ammettere che io avessi dimenticato un servizio pubblico di tanta importanza.

Ho pensato e penso tuttavia che, nell'interesse dei più, occupa il primo posto l'idea della istituzione degli esercizi di cui sopra, in quanto che, per la farmacia, il Comune ha provveduto, per ora, in modo abbastanza soddisfacente.

E perciò, approvando in massima la ottima proposta dell'*Assiduo*, credo che l'apertura degli spacci già indicati dovrebbe avere la precedenza, assumendo essa attualmente un'importanza ben maggiore e di immediata utilità, tanto più perchè il costo dei generi di prima necessità aumenta di per di in maniera impressionante.

Il consumatore.

A proposito di una rettifica

Riceviamo dall'avv. G. Nimis la lettera seguente:

Ill.mo signor Direttore,

Sul «Giornale di Udine» di sabato, sul «Paese» di ieri, ed in una lettera del *sig.* Pedrioni Giuseppe, pubblicata sulla «Patria del Friuli» d'oggi, si fa cenno al rinvio di una causa Pedrioni Giuseppe contro il Comune di Udine, da me chiesto al sig. Pretore di questo 1° Mandamento a nome del sig. avvocato Comelli.

Al fine di accettarLa della forma con la quale io fui incaricato di fare, e come feci la richiesta, mi pregio di confermare a Lei quanto ebbi a dichiarare al sig. Pretore e ripetutamente ed insistentemente ripetere in udienza al sig. Pedrioni, che l'avv. Comelli mi aveva pregato di chiedere il rinvio perchè era *impedito* per un matrimonio, e non perchè fosse *indisposto*.

Con perfetta osservanza,

Dev.mo *avv. Giuseppe Nimis.*

La conferenza Morgari

Come è noto, il Circolo Socialista Udinese stabiliva di invitare vari oratori per tenere conferenze di propaganda durante la stagione autunnale.

E domenica, giorno 29, ne aprirà il ciclo l'on. Oddino Morgari che parlerà sul tema: «I socialisti e l'organizzazione».

La conferenza si terrà alle ore 14 nella sala Cecchini.

Pro Calabria

Ufficiali pensionati

Invitata dal Consiglio Direttivo dell'Associazione degli ufficiali pensionati residente in Roma, la locale sezione ha raccolto «Pro Calabria» e trasmesso colà le seguenti offerte:

Tenente Generale Casanova comm. Raffaele lire 5, Maggior Generale Giacomelli comm. Sante 5, Colonnello conte di Prampero comm. Antonino 5, Tenente-colonnello Wertheimer cav. Daniele 5, Maggiore Da Pozzo cav. Luigi 3, Capitano Degano cav. Eugenio 2, Tenente Virotta cav. Cristoforo 1, Sottotenente Madella Felice 1. Totale L. 27.

Pro-inondati

L'altra sera in una sala del Municipio si sono riuniti i signori: Emilio Pico, prof. cav. Antonio Battistella, ing. cav. G. Heimann e dott. Virginio Doretti i quali procedettero al riparto della quota pro-inondati del Veneto riservata alla nostra Provincia.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi

Il trattenimento di sabato

Avvertiamo che sabato 28 corrente, alle 8.30 pom. avrà luogo al Teatro Minerva il sesto trattenimento Sociale col seguente programma:

Parte prima: «Le sorprese del divorzio» brillante commedia in 3 atti di Bisson e Mars.

Chiuderà il trattenimento il solito festino di famiglia.

CIRCOLO SOCIALISTA

Domani a sera, alle 8.30, i soci del locale Circolo Socialista sono invitati a intervenire ad una seduta in cui dovrà trattarsi un solo oggetto:

Convegno di Venezia.

Questo, come è noto, avrà luogo in quella città domenica 29 corrente.

Il Congresso dei negozianti a Venezia

Ieri sera è partito per Venezia, dove si apre oggi il Congresso dei negozianti, l'on. Morpurgo, quale rappresentante della Camera di Commercio.

Oggi partirono il cav. Barbieri vice presidente dell'Associazione Commercianti e Industriali e il sig. Giuseppe Ridomi vice presidente dell'Unione Esercenti.

Molti sono gli oggetti che verranno discussi; fra questi è importantissima la questione ferroviaria, navigazione fluviale ecc.

Società Operaia che inaugura il proprio vessillo

Domenica la Società Operaia di M. S. di Pavia di Udine inaugura la propria bandiera con speciali festeggiamenti.

Quella direzione ha invitato la nostra Società Operaia Generale a prender parte alla cerimonia e il presidente Seitz ha disposto perchè vi si rechi una rappresentanza di soci colla relativa bandiera.

Scuola d'Arti e Mestieri

Il Corso speciale per elettricisti (secondo anno) si aprirà il giorno di domenica 5 Novembre alle 10.

Gli esami di riparazione per quegli alunni che non superarono la prova nella sessione di Giugno, e gli esami di ammissione per coloro che intendessero entrare nel secondo Corso senza aver frequentato il primo, avranno luogo il giorno stesso alle ore 11; e, fosse necessario, saranno ripresi la Domenica successiva.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

L'ultima del "Cinematografo,,

Molto pubblico accorse ieri sera ad ammirare le veramente splendide vedute del Cinematografo Gigante del sig. Spina.

Furono bissati parecchi quadri, quali: «Il sogno di un viaggio nella luna» e «Onore di padre».

Piacque assai «La presa di Roma» nella quale è riprodotta magnificamente la scena dell'allarmi al campo e la corsa vertiginosa dei bersaglieri all'assalto della breccia.

Fece infine sbellicare dalle risa la scena umoristica «Dieci mogli per un marito».

Questa sera ultima rappresentazione a prezzi popolari e cioè:

Ingresso cent. 50, poltrone cent. 50, palchi lire 2, bambini cent. 30, scanni cent. 30, loggione cent. 25.

Il programma è quanto mai attraente e fra i vari quadri verrà ripetuto il bellissimo e applaudito «Brigantaggio moderno».

Cronaca Provinciale

S. Daniele, 24 — (*a. t*) In Consiglio comunale. — Finalmente sabato sera p. p. si potè nominare (in terza convocazione) il sindaco, che riuscì, com'era prevedibile, il signor Italico Piuzzi Taboga con undici voti, compreso il suo, contro otto dati dalla minoranza al consigliere Bernardino Legranzi.

Affermazione questa, fatta per attestazione di stima e di simpatia ad un uomo che si comportò correttamente nella questione ospitaliera dimostrando così quale differenza passi tra lui e.... certuni.

Il sig. Piuzzi potè finalmente dare sfogo alla sua eloquenza col discorso sindacale da un'anno in *pectore*. Ringraziò i colleghi per la compattezza (?) con la quale hanno votato, dell'attestazione di stima ricevuta da loro, della fiducia cui è stato fatto segno con il metterlo a capo della pubblica cosa, per la quale lui spenderà le sue migliori energie amministrando con rettitudine nei mezzi e nel fine.

Il pubblico (burlone!) applaude.

Il signor Osvaldo Ciani maestro della quinta elementare e direttore didattico invia alla Giunta una lettera con la quale prega la medesima d'esser esonerato per motivi di salute dal suo ufficio. L'assessore Iogna spiega al Consiglio che la legge obbliga di surrogare i posti vacanti od il direttorato provvisorio è concedulo al maestro Allatere Pietro il quale si obbliga a tenere anche due classi percependo metà stipendio. Tutti i consiglieri della minoranza interloquiscono nella importante quistione; a tutti risponde Iogna e Piuzzi ma non arrivano a mettersi d'accordo.

La Giunta mantiene le sue deliberazioni e Corradini augura al direttore Ciani una pronta guarigione perchè possa in breve ritornare alle sue attribuzioni.

Teatro — Domani sera una compagnia drammatica inizierà nel nostro teatro un breve corso di rappresentazioni, con il dramma *Lea* di Felice Cavallotti.

Tricesimo, 24 — Decesso — Ieri sera verso le 22 all'ospitale civile di Udine dove era andata a chiedere l'aiuto della scienza chirurgica in causa di un male che da parecchi mesi la tormentava, cessava di vivere la signora Cecilia ved. Ellero.

Aveva soli cinquantanni e la sua robusta costituzione fisica faceva sperare che la crisi sarebbe stata facilmente superata. Invece a nulla valse la scienza e la povera signora esalò l'ultimo respiro circondata dai suoi cari affranti dal dolore.

Ai parenti e specialmente alla vecchia madre, al figlio ed alla figlia signora Francesca moglie al signor Domenico Boschetti, mandiamo le nostre vive condoglianze.

Morte improvvisa. — Ieri sera verso le 17 moriva improvvisamente per paralisi un bravo ed onesto lavoratore di qui di nome Paolo Zampa detto *Dottor*.

Il pover'uomo si trovava al lavoro in un campo nel territorio del Comune di Reana proprio al confine del Comune di Tricesimo, quando fu colto dal mortale malore.

Il figlio suo ebbe la triste notizia presso Cassacco mentre tornava da Baia. Immaginarsi lo stato del povero giovane all'udire che il padre, poche ore prima sano ed allegro, ora morto. I funerali, essendo lo Zampa spirato nel territorio di Reana, dovettero esser fatti in questo paese e, data la morte improvvisa, il cadavere fu lasciato nel campo tutta la notte in attesa delle Autorità.

Un fratello dell'estinto che assieme ad altri vegliò il cadavere, fu colto pure da malore e questa mane stava piuttosto male; dopo tuttavia si rimise abbastanza.

L'arcivescovo parte. — Dopo tre giorni di permanenza durante i quali si ebbero pranzi, cresime e banda cattolica di Adorgnano a tutto pasto, monsignor Zamburlini è partito accompagnato in carrozza dal conte Orgnani. A dir vero le accoglienze che trovò a Tricesimo furono naturalmente rispettose, ma non proprio entusiastiche. Una volta la venuta dell'arcivescovo costituiva una rarità; ora invece le visite sono abbastanza frequenti e a *questo modo ci si abitua* a tutto. Oggi tuttavia, alle 15 1/2, monsignore fu ricevuto in Municipio dagli assessori Giovanni Sbuelz, Luigi Turchetti e Giuseppe Chiussi.

Non parteciparono al ricevimento il sindaco Ellero e gli assessori supplenti.

Gemona 24 — Consiglio Comunale — Finalmente la nostra Giunta comunale si è decisa di convocare il consiglio per lunedì 30 corrente mese alle ore 19 e mezza

La seduta sarà importantissima e *non priva d'incidenti, poichè si vuol* far votare a tamburo battente il seguente ordine del giorno.

Seduta pubblica

1 *Approvazione preventivo* 1906

2 Costruzione fabbricati scolastici

3 Esazione Dazio Consumo pel decennio 1906-915.

4. Relazione e proposte circa l'accantonamento degli alpini.

5. Ratifica delibera della Giunta relativa all'autorizzazione a stare in lite contro Madile-Gubiani.

6. Nomina *della Commissione* incaricata dell'esame dei titoli degli aspiranti al posto di segretario.

Seduta segreta.

7. Approvazione in II lettura della gratificazione di lire 100 al maestro Salvadori.

8. Maggior assegno alla maestra Benedetti Emma per l'eccessivo numero di frequentanti la scuola,

Note e notizie

Riapertura della Camera al 28 novembre

A Montecitorio si assicurava oggi che il Governo abbia deciso di riaprire la Camera martedì, 28 novembre, con un ordine del giorno che comprenderà esclusivamente le interpellanze e le interrogazioni sulla politica estera ed interna, ed il progetto sullo stato economico degli insegnanti secondari.

La Camera rimarrebbe all'uopo aperta soltanto tre settimane e prenderebbe quindi le vacanze natalizie.

Una interpellanza per la chiamata alle armi

Giacomo Ferri ha rivolto al Ministro *della guerra* la seguente *interpellanza*: «Il sottoscritto rivolge interpellanza al Ministro della guerra sul cambiamento dell'epoca della chiamata delle classi sotto le armi, la quale cadendo in epoca invernale è causa di una vera ecacombe di figli dei proletari, come ne attestano i 22474 malati, i 321 morti e i 670 resi inabili al lavoro, risultati in più in soli sei mesi di quest'anno».

L'ON. CARATTI A VITTORIO

L'on. Caratti arriverà oggi a Vittorio in qualità di difensore della sig. Dall'Antonia Maria maestra comunale di Cordignano imputata di diffamazione, ingiurie e lesioni.

Siamo a conoscenza che i maestri di questa città faranno una dimostrazione all'on. Caratti come presidente dell'«Unione Magistrale Italiana».

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

PICCOLA POSTA

Un ex becchino, Città: chi è questo *mastele*? Spiegatevi meglio.

Corrisp. Gemona: per il resto riparleremo.

IL POSTINO.

GIOVANNI OLIVA, *ger. responsabile*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Aperitivo — Tonico

DAF

Liquore Amaro di Qualità Superiore

Specialità CANCIANI e CREMESE

DISTILLERIA AGRICOLA FRIULANA

Ricostituente — Digestivo

Da prendersi tanto solo quanto col Vermouth

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza Sociale

della

" Navigazione Generale Italiana "

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Via Aquileja, N. 94

"La Veloce"

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Udine - Via Prefettura, N. 16 - Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
LIGURIA	N. G. I.	31 ottobre
CITTÀ DI NEPOLI	La Veloce	7 novembre
SICILIA	N. G. I.	14 »
NORD AMERICA	La Veloce	19 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
REGINA MARGHERITA	N. G. I.	26 Ottobre
LIGURIA (Str.)	»	31 »
Duca. DI GENOVA	La Veloce	2 novembre
CITTÀ DI MILANO	»	15 »

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)

Il 15 novembre 1905 partirà il vapore della Veloce **Città di Milano**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

1.° novembre 1905 - col piroscafo della Veloce **Centro America**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord. e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 — **TELEFONO N. 2-73**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società **in UDINE il signor**

PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16

Telefono senza fili sopra ai grandi espressi di nuova costruzione.

CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO - UDINE

Via Mercatovecchio — Via Cavour

Prezzi pei Municipi, Scuole, Istituti e Maestri per l'anno scolas. 905-06

100 Libri carta greve satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura	L. **1.60**
100 Libri carta greve formato 4° leon di pag. 28 id.	» 3.25
100 Libri carta greve formato 4° scrivere di pag. 56 id.	» 3.70
100 Fogli carta greve for. 4° scrivere di.	» 0.30
100 Fogli carta greve form. 4° leon di. .	» 0.50
100 Fogli carta notarile comune bianca	» 0.40
100 Fogli carta notarile greve rigata .	» 0.75
Una grossa (144) penne acciaio comuni	» 0.40
Una grossa (144) penne acciaio fine .	» 0.80
Una grossa portapenne armati in ferro .	» 0.80
Una dozzina lapis Hardmuth . . .	» 0.25
Una scatola gesso	» 0.50
Un litro di inchiostro nero perfetto . .	» 0.50

A richiesta campionario degli articoli

Sui **libri di testo sconto del 15 per cento** sui prezzi stampati sulle copertine.

La Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da F. RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante se ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.60

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia**.

Deposito presso il giornale IL PAESE e presso parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

(Marca di Fabbrica Depositata)

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Paese*» a lire **3** alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei *TOPI, SORCI, TALPE* senza pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa invece.

Dichiarazione

Bologna, 30 gennaio 1900

Dichiariamo con piacere che il signor *A. Cousseau* ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato TORD-TRIPE e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione. In fede

Fratelli Poggioli.

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo cent. 60.

Trovasi vendibile presso l' Ufficio del giornale « IL PAESE » Udine

---

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco